

“L’ANTICO SUONO DELLA PAROLA”

ODE MONODICA

UFFICIO RITMICO DI S. FRANCESCO DI ASSISI

P. Giuliano da Spira (1230)

AD I VESPERAS:

Franciscus, Vir Catholicus Antifona I modo Salmo 109

Coepit sub Innocentio Antifona II modo Salmo 110

Hunc Sanctum praelegerat Antifona III modo Salmo 111

Franciscus evangelicum Antifona IV modo Salmo 112

Hic creaturis imperat Antifona V modo Salmo 116

Proles de caelo prodiit Inno IV modo Gregorio IX

O stupor et gaudium Antifona VI modo – Magnificat

L’AMPLIFICAZIONE MONODICA

SIA LAUDATO SAN FRANCESCO Lauda Cod. n° 91 sec. XIII

ALTISSIMA LUCE Lauda Cod. n° 91 sec. XIII

LAUDE NOVELLA Lauda Cod. n° 91 sec. XIII

AVE DONNA SANTISSIMA Lauda Cod. n° 91 sec. XIII

DOVE VAI MATRE MARIA Canto popolare umbro

STABAT MATER Sequenza popolare umbra

STELLA SPLENDENS Livre Vermeil sec. XIV

IMPERAYRITZ DE LA CIUTAT JOYOSA Livre Vermeil, sec. XIV

VERBUM BONUM ET SUAVE Sequenza Cod. Cantorino n° 695 sec. XIV

Gruppo Vocale ARMONIOSOINCANTO:

Becchetti Caterina

Becchetti Elisabetta

Calderini Elisa

Grelli Monica

Mariucci Monica

Panicale Roberta

Piottoli Francesca

Direttore: Franco Radicchia

www.armoniosoincanto.it

L'itinerario di questo concerto segue una linea che caratterizza l'orizzonte sonoro del periodo medioevale privilegiando il suono della parola. La parola è la luce che guida il cristiano medioevale il quale ascolta con venerazione i testi sacri e trovando in essi l'essenza vera del divino. Le voci cercheranno di presentare il programma non privilegiando in primis l'estetica musicale, ma l'atmosfera piena di significati sonori legati al simbolismo dove la melodia è strettamente al servizio del testo che si serve della melodia stessa come amplificazione esegetica. Il concerto inizia con un'antifona tratta dall'Ufficio Ritmico a S. Francesco di Assisi un gregoriano elegante e compito dove il fluire dei melismi amplificano il significato esegetico del testo. La melodia gregoriana viene amplificata dalla sovrapposizione di due o tre già nel sec. VIII per dare maggiore importanza e solennità alla parola di Dio. Con il testo volgare della lauda ci si avvicina ad una dimensione più popolare e perciò più nella fede vissuta del cristiano dell'epoca. Qui l'amplificazione sonora si arricchisce di situazioni melodiche che vanno verso lo sviluppo polifonico e la diversificazione timbrica insieme, infatti insieme alle voci possiamo ben comprendere l'inserimento di alcuni strumenti così come ci tramanda l'iconografia medioevale. Dalla lauda ad altri brani di codici medioevali coevi il passo è breve: il Livre Vermeil ci lascia una tangibile testimonianza del pellegrino medioevale, mentre il codice n° 695 Cantorino di Reims custodito presso il Sacro Convento di Assisi è un esempio di una pratica liturgica trecentesca sempre più vicina all'aspetto poetico e musicale.